

Gian Pietro BASELLO
(Università
“L’Orientale”, Napoli)

Paolo OGNIBENE
(Università di Bologna)

Antonio PANAINO
(Università di Bologna)

Prefazione dei curatori

Nello stendere questa prefazione, il nostro pensiero va alla sala del Consiglio comunale di San Giovanni in Persiceto nei giorni del Convegno *Pettazzoni e la Storia delle Religioni*, sala affollata di studiosi, autorità civili e religiose, persone interessate, persicetani curiosi e giovani studenti. Questo pubblico sarebbe stato apprezzato da Raffaele Pettazzoni che mai avrebbe voluto che la disciplina da lui fondata in Italia, la Storia delle Religioni, rimanesse confinata alle aule universitarie. Basti qui ricordare gli scritti di Pettazzoni oculatamente raccolti da Mario Gandini in *Religione e società* (1966) per richiamare le energie che egli impegnò affinché lo studio delle religioni avesse ricadute tangibili nella vita civile dell’Italia e in quella personale di ogni cittadino. Questi scritti sono oggi forse più attuali di allora, in un’Europa in cui il contatto con religioni “altre” fa ormai parte dell’esperienza quotidiana di molti, e non solo con le più note tradizioni monoteistiche cui la nostra società accorda tuttora una certa preminenza.

I contributi che si susseguono nelle pagine di questo volume rendono ragione dell’opera e della personalità di uno studioso che rappresenta una delle vette della cultura europea del Novecento. In particolare, il contributo di Prandi discute le basi teoriche dello studio delle religioni nel pensiero dello studioso persicetano, toccando questioni ineludibili nella vita di ogni uomo; Casadio e Catti si soffermano sull’eredità della sua scuola, mentre Alici discute l’influenza di Pettazzoni e la diffusione delle sue opere, largamente tradotte in turco, in uno stato laico a cavallo tra Europa e Asia come la Turchia. Non abbiamo dunque altro da aggiungere se non ringraziare coloro (e le istituzioni in cui essi operano) che hanno reso possibile l’incontro di persone così diverse in quella sala e, ora, la distillazione di una parte di quell’incontro in un libro che incontrerà, in una sua propria vita che oltrepasserà la nostra, molte altre persone nei luoghi più impensati e in contesti sociali che non azzardiamo neppure a immaginare.

Ringraziamo innanzitutto Mario Gandini, difensore e promotore del Fondo Pettazzoni. Abbiamo sempre più bisogno di persone come Gandini, che sappiano valorizzare il patrimonio scientifico-culturale loro affidato, facendone comprendere l’importanza e rafforzando in chi si trovi a possedere eredità simili un maggior senso di responsabilità sia in termini di conservazione sia in termini di valorizzazione. Quanti giovani studenti e ricercatori hanno preparato la tesi o scritto un saggio consultando il Fondo Pettazzoni, con il privilegio di lavorare

su materiali inediti di primaria importanza. Capita ancora che i “nemici” degli studiosi siano proprio i curatori e i direttori delle biblioteche che finiscono col “nascondere” i documenti per preservarli da tutto e da tutti, a volte nella vana attesa di studiarli di persona, senza così rendersi conto che lo scopo della conservazione è la fruizione e fruire significa mantenere vivo un bene usandolo e facendolo conoscere agli altri. Il Fondo Pettazzoni è stato invece sempre accessibile, anche nel corso della catalogazione, operazione che ora aggiunge nuove possibilità di avvicinamento e scoperta (si veda il contributo di Gandini proprio in questo stesso volume). Siamo sicuri di interpretare il sentimento dei colleghi che sono venuti a San Giovanni in Persiceto da tutto il mondo, e anche di coloro che avrebbero voluto essere presenti, nel ringraziare Gandini per il lavoro straordinario che è stato condotto negli anni e per l’opportunità che tutti noi abbiamo di poter condurre ricerche originali grazie ai documenti e ai carteggi (si vedano qui gli studi su quelli di Rose, Buonaiuti, Zolli, van der Leeuw e Salvatorelli per mano di Accorinti, Baghini, Latorre, Nanini e Spineto) del Fondo Pettazzoni.

A quest’opera parallela di conservazione e fruizione ha contribuito in modo determinante Gloria Serrazanetti, responsabile della Biblioteca Comunale “G. C. Croce” di Persiceto, che ha sempre riconosciuto il valore del Fondo conservato presso l’istituzione che dirige, agendo in prima persona per ottenere risorse e per portare a termine l’opera di catalogazione di migliaia di singoli fogli, appunti, lettere, spesso manoscritte, ed estratti. Ci è grato ricordare qui anche i collaboratori della Biblioteca che hanno prestato con efficienza e gentilezza il loro servizio in tutte le fasi della realizzazione pratica del Convegno.

Il Convegno ha accomunato due amministrazioni comunali di Persiceto. Nel Sindaco che ha dialogato con i partecipanti abbiamo ritrovato la stessa attenzione e disponibilità che incontrammo tre anni prima nel suo predecessore, quando discutemmo per la prima volta le iniziative da intraprendere insieme. È un lungo percorso quello che stiamo compiendo in Italia per capire che la cultura, oggi declinata addirittura in “festival” di livello nazionale, non può e non deve più essere una voce passiva del bilancio pubblico, ma una risorsa attiva, che può sostenersi da sola attraverso iniziative mirate e aperte, se affiancata e fortemente voluta dalle istituzioni. Non dobbiamo più tollerare che la cultura sia un’*optional* per i momenti di benessere, da accantonare alle prime avvisaglie di una crisi economica. Sono proprio i momenti di crisi a richiedere nuove conoscenze, nuove iniziative e nuove idee che possano stimolare giovani e adulti a superare i problemi della situazione contingente maturando nuove prospettive su quanto sembra irrimediabilmente perduto. Ai sindaci Paola Marani e Renato Mazzuca, ai loro collaboratori nelle amministrazioni passata e presente e in particolare a Wolfango Horn, instancabile animatore culturale e scrittore e ricercatore egli stesso, va quindi il nostro apprezzamento e la nostra riconoscenza.

Desideriamo ringraziare la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna ed il suo presidente, il prof. Marco Cammelli, nonché il Grande Oriente d’Italia – Palazzo Giustiniani, nella persona del Gran Maestro Gustavo Raffi per la disponibilità e prontezza con cui hanno offerto il loro sostegno finanziario per la

stampa degli Atti. Come ricorda Felice Israel nel suo contributo a questo volume, all'obbedienza massonica Pettazzoni aderì per un breve periodo di vita. L'avv. Raffi ha accompagnato l'accoglimento delle nostre richieste sottolineando l'importanza della figura di Pettazzoni come uomo laico di grande apertura e tolleranza, a difesa di ogni culto e tradizione religiosa, pur nella ferma fede della laicità dello Stato e della trasparenza delle istituzioni civili.

L'Università di Bologna era presente al Convegno attraverso due Facoltà: la Facoltà di Lettere e Filosofia e quella di Conservazione dei Beni Culturali. La prima è la sede dei corsi di Storia delle Religioni, insegnati da studiosi come Dario Cosi e Angela Maria Mazzanti, dove si affronta sia lo studio delle religioni in quanto dato condiviso da tante società umane sia quello di singoli ambiti religiosi (maturando, ad esempio, contributi come quello di Tampellini in questo volume). La seconda è il luogo dove si insegnano le professionalità necessarie a curare insieme documentari come il Fondo Pettazzoni, un bene culturale dove libri, appunti e carteggi rappresentano monumenti non meno importanti di palazzi e chiese. Inoltre, come ricorda il contributo di Rambaldi, Pettazzoni fu in gioventù allievo della Scuola italiana di archeologia e ispettore museale.

All'apertura del Convegno abbiamo avuto il piacere di portare i saluti di Gherardo Gnoli, allora Presidente della Società Italiana di Storia delle Religioni, scomparso nei primi mesi di quest'anno (2012). Gnoli aveva sostenuto e caldeggiato il Convegno da cui lo tennero lontano ragioni di salute, le stesse che gli impedirono di partecipare anche al grande convegno della Società che si tenne a Messina. Ricordiamo che Gnoli fu, tra l'altro, il primo a ricevere il Premio Pettazzoni dell'Accademia dei Lincei¹. Ci ha lasciato nel corso del 2012 anche Giorgio Renato Franci, indianista dell'Università di Bologna, che portò al Convegno il ricordo di un incontro personale con Pettazzoni (la memoria di un altro incontro con lo studioso persicetano è raccontata da Scarcia in questo volume).

Con piacere ricordiamo la presenza al Convegno di studiosi della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna, l'islamista Davide Righi e lo specialista in religioni e filosofie indiane Cesare Rizzi, che ben rappresenta il genio di Pettazzoni condividendo con lui non solo parte degli interessi scientifici ma anche la città natale.

Studiosi stranieri come Michael Stausberg (Università di Bergen, Norvegia), Mustafa Alici (Università di Erzincan, Turchia) ed Eugen Ciurtin (Istituto per la Storia delle Religioni, Bucarest) hanno partecipato attivamente a tutte le sessioni del Convegno, sancendone la rilevanza internazionale.

Tra i partecipanti ricordiamo e ringraziamo Nicola Gasbarro (Università di Udine) che ha contribuito alla riuscita del Convegno con numerosi e ponderati interventi nelle varie discussioni.

* * *

¹ Si veda M. Gandini, "Presenza di Pettazzoni", *Strada maestra*, 3 (1970), 1-69, qui 5 e 27, nota 21.

Il Convegno è stato preceduto e inserito nel contesto di una Summer School dell'Università di Bologna, un'iniziativa didattica pensata come preludio e introduzione al Convegno vero e proprio e rivolta agli studenti interessati, dando anche la possibilità di avere un contatto fisico con il Fondo Pettazzoni. La Summer School ha voluto riproporre anche l'attenzione che Pettazzoni rivolse alla didattica. Gli elaborati appunti dei suoi corsi, conservati nella Biblioteca "G. C. Croce", testimoniano che egli non considerava gli studenti come una distrazione dalla ricerca più raffinata ma uno stimolo e una risorsa per il futuro.

A una sessione del Convegno hanno partecipato alcune classi dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Archimede". Ringraziamo la professoressa Lucia Ronzani per aver accolto il nostro invito e per aver seguito i suoi allievi in questo assaggio di mondo universitario. Gli studenti hanno potuto incontrare Pettazzoni anche attraverso la mostra *Cimeli, ricordi, frammenti di una vita*, allestita nell'atrio della Sala del consiglio. Grazie al dirigente Giuseppe Riccardi per aver seguito l'organizzazione e la realizzazione del Convegno con entusiasmo e partecipazione.

Alla Summer School e al Convegno hanno partecipato agenti, funzionari e ufficiali dell'Arma dei Carabinieri, iscritti alla Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, a dimostrazione che lo studio delle religioni e delle civiltà orientali non è da relegare nel passato, ma è il presente con cui conviviamo oggi nelle nostre città multietniche e, soprattutto, che i nostri militari possono incontrare nel corso di rischiose missioni all'estero. In questi contesti, la conoscenza di usi e costumi o la capacità di riconoscere e rispettare un luogo sacro possono fare la differenza in termini di incontro e collaborazione, se non addirittura di risparmio di vite umane. I docenti di Storia delle Religioni e di discipline orientalistiche sono onorati di fornire strumenti di lavoro culturali e linguistici ai cittadini italiani in divisa, impegnati in patria e all'estero.

Ringraziamo infine Fabio Manganeli per la cura e il mantenimento del sito Internet <www.raffaelepettazzoni.it> dove il Comune ha messo a disposizione materiale bibliografico e fotografico su Pettazzoni, incluse le varie puntate dei *Materiali per una biografia* di Gandini.

* * *

Il lettore che si avventurerà in queste pagine troverà non un solo Raffaele Pettazzoni, ma molti, tante sono le prospettive e gli approcci alla sua ricca figura. Questa molteplicità non spaventi, ma sia un invito al confronto e alla continua ricerca della conoscenza: dalle sedi accademiche, confronto e ricerca possono e devono trasferirsi in ogni aspetto della vita sociale. La straordinaria sintesi che Pettazzoni racchiuse nelle parole "Il mistero che rivelato ci divide e sofferto ci unisce" (parole che G. Levi della Vida fece apporre sulla sua lapide nel cimitero di Persiceto),² possano essere riferite non solo alla religione ma a ogni aspet-

² Dalla conclusione del discorso letto da Raffaele Pettazzoni all'adunanza solenne dell'Accademia Nazionale dei Lincei il 3 giugno 1959, pochi mesi prima della morte avvenuta l'8 dicembre 1959. Il discorso è ristampato con il titolo "Oriente e Occidente. Tradizioni antiche e prospettive nuove", in *Religione e società*, Mario Gandini (cura),

to della vita civile: tutto ciò che è presentato come verità incontestabile, lungi dall'unire in una passiva accoglienza, allontana, mentre ciò che viene vissuto nella propria persona, quando condiviso, accomuna.

L'ultimo pensiero è ancora rivolto allo studioso cui sono dedicati, per volere unanime dei partecipanti del Convegno al momento di accomiarsi, questi studi e che ha ricordato il cinquantenario della morte di Pettazzoni concludendo la sua grande opera di biografo con il volume di indici e bibliografia stampato nel 2009 come numero monografico di *Strada maestra*, rivista che ha accompagnato tanti persicetani e studiosi di tutto il mondo a conoscere meglio Pettazzoni e la sua città natale.

Bologna, 1966. Per il contesto storico del discorso, si veda MB 1958-1959, pp. 195-196. Sulla tomba di Pettazzoni, si veda Gandini, "Presenza di Pettazzoni", loc.cit., 20-21, nota 4.

Supplemento speciale a

**S T R A D A
M A E S T R A**

1959-2009

**Il mistero
che rivelato ci divide
e sofferto ci unisce**

Studi pettazzoniani in onore di
Mario Gandini

A cura di

Gian Pietro BASELLO, Paolo OGNIBENE e Antonio PANAINO



Biblioteca Comunale "Giulio Cesare Croce"
San Giovanni in Persiceto (Bologna)
2012



Mario GANDINI
(foto di Fabio Fantuzzi – D&P, da *Altrepagine*, marzo 2011)

Supplemento speciale a STRADA MAESTRA

Quaderni della Biblioteca Comunale “G. C. Croce” di San Giovanni in Persiceto

COMITATO DI REDAZIONE

Sonia Camprini (presidente), Anna Bastoni, Mario Gandini (direttore), Paolo Ognibene, Andrea Risi, Gloria Serrazanetti, Alberto Tampellini.

La Direzione non s'intende impegnata dalle opinioni espresse in articoli e note firmati.

Per informazioni e comunicazioni di carattere redazionale, libri per recensione, pubblicazioni in cambio, rivolgersi esclusivamente a:

Comitato di redazione di *Strada maestra*
Biblioteca Comunale “G. C. Croce”
Piazza Garibaldi, 7 (Palazzo SS. Salvatore)
40017 – San Giovanni in Persiceto (Bologna)
Tel. 051 6812965; 051 6812961; fax 051 827017
E-mail BiblioCroce@comunepersiceto.it

Proprietà artistica e letteraria riservata alla Biblioteca Comunale “G. C. Croce” di San Giovanni in Persiceto.

È vietata la riproduzione, anche parziale, degli scritti e delle illustrazioni senza citarne la fonte.

Registr. n. 3372 del 28 novembre 1968 presso il Tribunale di Bologna.
Direttore responsabile: Mario Gandini.

ISBN 9788857513539

Stampato da MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)
Sede operativa e amministrativa:
Via Risorgimento 33 – 20099 Sesto San Giovanni (MI)
Telefono e fax: +39 02 89403935
E-mail: <mimesised@tiscali.it>
Catalogo e sito Internet: <www.mimesisedizioni.it>

Sommario

<i>Sigle e abbreviazioni</i>	9
<i>Programma</i>	15
<i>Rassegna stampa</i>	19
<i>Album del convegno</i>	20
<i>Cimeli, ricordi, frammenti di una vita in mostra</i>	21
Renato MAZZUCA (Sindaco, Comune di Persiceto)	
<i>Saluto</i>	33
Wolfango HORN (Presidente dell'Istituzione per i servizi culturali "Cesare Zavattini", Comune di Persiceto)	
<i>Saluto</i>	35
Andrea FIORINI (Assessore con deleghe a politiche per l'infanzia, l'istruzione, la formazione e il lavoro, Comune di Persiceto)	
<i>Saluto</i>	37
Mario GANDINI (Direttore di <i>Strada maestra</i> e curatore del Fondo Pettazzoni, Biblioteca "G. C. Croce", Persiceto)	
<i>Saluto</i>	41
Dario M. COSI (Università di Bologna)	
<i>Saluto</i>	43
Sonia CAMPRINI (Assessore alla cultura, Comune di Persiceto)	
<i>Prefazione</i>	45
<i>Prefazione dei curatori</i>	47
<i>Bibliografia degli scritti di Mario Gandini</i>	53
STUDI PETTAZZONIANI	79
Domenico ACCORINTI (Pisa)	
« <i>In ansiosa attesa</i> »: <i>tra le righe del carteggio Pettazzoni–Rose</i>	81
Mustafa ALICI (Faculty of Theology, Erzincan University)	
<i>Hosting "Romano" in the Eastern Territories: Some Reflections on Pettazzonian Studies in Turkey</i>	105
Paola Sofia BAGHINI (Università degli Studi di Verona)	
<i>Il carteggio Buonaiuti–Pettazzoni</i>	139
Gian Pietro BASELLO (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale")	
<i>L'uomo e il divino nell'antico Elam</i>	143
Giovanni CASADIO (Università degli Studi di Salerno)	
<i>Raffaele Pettazzoni ieri, oggi, domani: la formazione di uno storico delle religioni e il suo lascito intellettuale</i>	221

Sommario

Giovanni CATTI (Bologna)	
<i>Una scuola senza confini</i>	241
Mario GANDINI (Biblioteca Comunale “G. C. Croce”, Persiceto)	
<i>Il Fondo Pettazzoni della Biblioteca Comunale “G. C. Croce” di San Giovanni in Persiceto</i>	245
Felice ISRAEL (Università degli Studi di Genova)	
<i>La coerente continuità tra attività scientifica e opera civile di Raffaele Pettazzoni</i> . 249	
Alberto LATORRE (Università degli Studi di Verona)	
<i>Il carteggio Zolli–Pettazzoni della biblioteca comunale “G. C. Croce” (Fondo Pettazzoni). Zolli interlocutore ebreo di Pettazzoni nell’elaborazione del secondo volume de La confessione dei peccati: la funzione del capro per ‘Azazel (Lv 16)</i>	317
Riccardo NANINI (Hannover)	
« <i>Cette connaissance plus profonde, ce n’est pas à l’histoire des religions que nous pouvons la demander...</i> ». <i>La fenomenologia della religione di Gerardus van der Leeuw e la «scienza integrale delle religioni» pettazzoniana</i>	341
Paolo OGNIBENE (Università di Bologna)	
<i>Gli Sciti negli scritti di Raffaele Pettazzoni</i>	359
Antonio PANAINO (Università di Bologna)	
<i>I Magi secondo G. Messina e H. Lommel nella riflessione critica di R. Pettazzoni. Nota in margine ad un’antica discussione</i>	365
Carlo PRANDI (Fondazione “Bruno Kessler”, Trento)	
<i>Raffaele Pettazzoni tra storicismo e fenomenologia: derive ideologiche</i>	387
Simone RAMBALDI (Università di Bologna)	
<i>Da allievo della Scuola italiana di archeologia a ispettore museale: gli interessi archeologici di Raffaele Pettazzoni</i>	399
Gianroberto SCARCIA (Università Ca’ Foscari di Venezia)	
<i>Un fugace ma tenace ricordo</i>	419
Gloria SERRAZANETTI (Biblioteca Comunale “G. C. Croce”, Persiceto)	
<i>Per un primo censimento dei fondi bibliografico-documentari sulla Storia delle religioni e materie affini</i>	433
Valerio Salvatore SEVERINO (Sapienza Università di Roma)	
<i>Note e riflessioni sull’edizione brelichiana de Gli ultimi appunti</i>	497
Natale SPINETO (Università degli Studi di Torino)	
<i>Raffaele Pettazzoni e Luigi Salvatorelli. Corrispondenze</i>	507
Alberto TAMPELLINI (Biblioteca Comunale “G. C. Croce”, Persiceto)	
<i>Aspetti comparativi di epatoscopia babilonese ed etrusca</i>	517

L'8 dicembre 1959 moriva a Roma **Raffaele Pettazzoni**. Era nato a San Giovanni in Persiceto (Bologna) 76 anni prima. Compiuto il percorso scolastico in paese, si guadagna una borsa per proseguire gli studi a Bologna. All'università si delinea la sua missione: studiare, per la prima volta in Italia, le religioni da un punto di vista storico e comparatistico. **La storia delle religioni** prende coscienza della pluralità delle religioni e studia le religioni non come verità mutuamente esclusive, ma come molteplicità di espressione di un bisogno dell'uomo che ha generato un'inevitabile pluralità di punti di vista, ciascuno veritiero nei limiti del mondo che si è costruito. Con metodo e determinazione, Pettazzoni tesse una fitta rete di rapporti personali con altri studiosi e personaggi della cultura italiana e mondiale. Il nome di Pettazzoni merita di essere ricordato anche per l'**impegno civile** in cui concretizzò la ricerca scientifica. Esponente dell'Associazione per la Libertà Religiosa in Italia, Pettazzoni ribadì che la laicità dello Stato sarebbe stata garantita tanto dal pluralismo religioso quanto dall'ateismo. Credente di nessuna religione, chiedeva per ciascun uomo il diritto ad averne una e ad aderirvi con consapevolezza e conoscenza.



Pettazzoni (a destra) a San Giovanni in Persiceto il 4 ottobre 1953. Parla di disoccupazione, miseria e analfabetismo nell'Italia di allora.

Il volume è dedicato a Mario Gandini, lo studioso che ha pubblicato i *Materiali per una biografia* di Raffaele Pettazzoni. All'interno sono raccolti contributi di: Domenico Accorinti, Mustafa Alici, Paola Sofia Baghini, Gian Pietro Basello, Giovanni Casadio, Giovanni Catti, Mario Gandini, Felice Israel, Alberto Latorre, Riccardo Nanini, Paolo Ognibene, Antonio Panaino, Carlo Prandi, Simone Rambaldi, Gianroberto Scarcia, Gloria Serrazanetti, Valerio Salvatore Severino, Natale Spineto, Alberto Tampellini.

In copertina: Pettazzoni nel suo studio romano con una copia dell'edizione inglese de *L'onni-scienza di Dio* (1956).
Foto Fondo Pettazzoni, elaborazione di Fabio Manganelli.
Qui sopra: foto Fondo Pettazzoni.


Mimesis Edizioni
www.mimesisedizioni.it

00,00 euro

ISBN 978-88-5751-353-9



9 788857 513539



IL MISTERO CHE RIVELATO CI DIVIDE E SOFFERTO CI UNISCE

STUDI PETTAZZONIANI

IN ONORE DI MARIO GANDINI

A CURA DI GIAN PIETRO BASELLO,
PAOLO OGNIBENE E ANTONIO PANAINO